

## PISTE PER IL DOVERE DI SEDERSI DEL 18 LUGLIO 2025

Nel quadro di questo Incontro Internazionale che celebriamo in questi giorni, ci viene offerto, in questo momento, uno spazio privilegiato per realizzare un vero e profondo dialogo coniugale, nel modo proposto dall'END, cioè invitando Gesù a essere presente tra i due.

Anche se molte volte non ce ne rendiamo conto e non riconosciamo la sua presenza, Egli cammina con noi e può dare un nuovo significato a ciò che viviamo affinché il nostro dialogo sia più luminoso, intenso e fruttuoso.

Vale la pena ricordare ciò che ci ha detto Marina Marcolini quando ha espresso che, pur essendo lì, Gesù non si impone, ma aspetta un gesto, un invito. Pertanto, in modo gentile e semplice, invitiamolo a stare con noi durante il nostro dialogo.

Evitiamo le distrazioni e iniziamo con una preghiera spontanea o con questa che proponiamo:

*Signore Gesù, tu cammini al nostro fianco e spesso non ce ne rendiamo conto. Così accadde a quei due sulla via di Emmaus. Tu sai, Signore, che il nostro cammino non è sempre facile, ma nell'incertezza ci inviti a rispondere alla tua chiamata. Donaci, Signore, la tua presenza. Concedici la grazia di discernere ciò che ci sta accadendo; Che possiamo vederti negli eventi della nostra vita. Donaci la capacità di approfondire il significato di ciò che ci accade. Aiutaci, con il soffio del tuo Spirito, a interpretare la nostra storia e permetti alla tua Parola di far ardere con intensità il fuoco dei nostri cuori! Oggi mettiamo il nostro dialogo nelle tue mani".*

Ora, rileggiamo lentamente il testo dei discepoli di Emmaus (Lc 24,15-35) e condividiamo coniugalmente ciò che ci ha raccontato in questi giorni.

*"Quello stesso giorno due discepoli si recavano in una cittadina chiamata Emmaus, situata a circa dieci chilometri da Gerusalemme. Lungo la strada parlarono di quello che era successo. Mentre parlavano e discutevano, Gesù stesso si avvicinò e continuò a camminare con loro. Ma qualcosa impediva ai loro occhi di riconoscerlo. Disse loro: "Di cosa stavate parlando lungo la strada?" Si fermarono, con le facce tristi, e uno di loro, di nome Cleopa, gli rispose: "Tu sei l'unico straniero a Gerusalemme che non sa cosa è successo in questi giorni!" "Cosa?" chiese loro. Essi risposero: "Di Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole davanti a Dio e a tutto il popolo, e di come i nostri sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato perché fosse condannato a morte e lo crocifissero. Speravamo che fosse lui a liberare Israele. Ma a tutto questo già sono passati tre giorni da quando sono accadute queste cose. È vero che alcune donne che sono con noi ci hanno sconcertato: sono andate al sepolcro all'alba e quando non hanno trovato il corpo di Gesù, sono tornate dicendo che erano apparsi loro degli angeli, assicurando loro che era vivo. Alcuni di noi sono andati al sepolcro e hanno trovato tutto come avevano detto le donne. Ma non lo hanno visto. Gesù disse loro: «Uomini*



TORINO 2024

13° raduno  
internazionale



*di dura comprensione, quanto è difficile per voi credere a tutto ciò che hanno annunciato i profeti! "Non sarebbe necessario che il Messia sopportasse quelle sofferenze per entrare nella sua gloria?" E cominciando da Mosè e proseguendo in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando giunsero nei pressi della città dove erano diretti, Gesù fece per proseguire. Ma loro hanno insistito: "Resta con noi, perché è già tardi e la giornata sta finendo". Entrò e rimase con loro. E quando fu a tavola, prese il pane e pronunciò la benedizione; poi lo spezzò e lo diede loro. Allora gli occhi dei discepoli si aprirono e lo riconobbero, ma era scomparso dalla loro vista. E si dicevano: "Non ardeva il nostro cuore mentre egli ci parlava lungo la strada e ci spiegava le Scritture?" In quello stesso momento partirono e tornarono a Gerusalemme. Là trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, e dissero loro: «È vero, il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Essi, dal canto loro, raccontarono ciò che era accaduto loro lungo il cammino e come lo avevano riconosciuto quando aveva spezzato il pane".*

Allora domandiamoci, cercando prima di riflettere personalmente e poi di aprire il cuore e condividere con il nostro coniuge, le risposte individuali e cercando una convergenza concreta come preoccupazione di coppia:

- *C'è qualcosa che portiamo dentro di noi che ci preoccupa particolarmente e sentiamo il bisogno della presenza di Gesù che ci aiuti a comprendere e discernere?*
- *Riflettiamo: cosa ci ispira oggi la Parola della Sacra Scrittura? Quanto la comprendiamo? Quanto la incarniamo nella nostra vita?*
- *In questi giorni, siamo riusciti in qualche modo a ritrovare nei membri dell'équipe Gesù che prima non conoscevamo? In quale situazione specifica? Abbiamo scoperto qualcosa in loro che ha attirato la nostra attenzione?*
- *Cosa significa, per noi due, dire a Gesù in questo momento "resta con noi"? Come pensiamo di dare vita a questo invito ed evitare che sia effimero?*

Concludiamo questa esperienza di "dialogo a tre" ringraziando il Signore per la sua presenza e compagnia e mettendo nelle sue mani i nostri propositi con le parole che escono dal nostro cuore.

Al termine del nostro dialogo, ricordiamoci che molte coppie lo hanno iniziato dopo di noi secondo l'ordine di ingresso in questo stadio, in modo tale che, quando usciremo, lo faremo in silenzio, rispettando quel momento intimo che già noi abbiamo vissuto e che i nostri compagni dell'Incontro internazionale stanno vivendo.

Buon Dovere di Sedersi!

